

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Come si svolge la crisi.

Tentativi e dicerie.

Roma, 7. — L'on. Fortis ha impiegato tutta la giornata nelle trattative per la formazione del Gabinetto. Stamana in una sala della presidenza della Camera, ebbe colloqui cogli on. Marcora, Gorio, e Massimini.

Sembra sicuro che gli ex-ministri Riva, Tittoni, Majorana, Luzzatti, Mirabello, Ronchetti e Pedotti rimarranno a far parte del nuovo Gabinetto.

Sembrano invece esclusi gli on. Gallo e Finocchiaro di cui si facevano i nomi, per dar posto all'on. Carmine, oppure all'on. Laccava, che fu altra volta ministro.

Ai lavori pubblici andrebbe l'on. Massimini; alle Poste l'on. Baccelli, oppure De Marinis, dandosi al Baccelli l'istruzione.

In tal caso Fortis prenderebbe il portafoglio degli interni.

Ma se il Ronchetti riuscisse, mediante le influenze messe in opera, a realizzare il suo sogno di andare agli interni, cosa del resto molto improbabile, Fortis prenderebbe la sola presidenza ed alla Giustizia andrebbe Gallo oppure Finocchiaro-Aprile.

Secondo altre voci, sembrerebbe invece improbabile che Luzzatti e Tittoni rimanessero nel ministero.

Il primo avrebbe dichiarato che parteciperà alla nuova combinazione solo nel caso che essa corrisponda ai suoi concetti; Luzzatti si dichiara stanco del potere e desideroso di riposo.

Si ritiene da molti che Fortis avrà contro gli Zanardelliani, l'estrema e parte dei giolittiani, causa i suoi precedenti crispini; quindi dovrà sostenere una fiera lotta fino dall'inizio della vita parlamentare.

La guerra

Com'era la situazione, lunedì, secondo informazioni russe.

Secondo un dispaccio da Mueden al Journal di Parigi, lunedì sera la situazione dei belligeranti poteva riassumersi così:

1. Gli attacchi furiosi dei giapponesi contro il centro russo furono respinti per quattro giorni;

2. La sinistra russa riguadagnò terreno;

3. La destra russa continua a minacciare la sinistra giapponese.

La lotta è terribile. Le perdite dei giapponesi devono ascendere a 40.000 uomini; altri, le affermano di 60.000, e calcolano a 40.000 quelle dei russi.

Certo, le storie non ricordano una simile guerra — così spaventose stragi — così accanito disperato coraggio da una parte e dall'altra. Quattrocento mila giapponesi contro quattrocentomila russi; una estensione immensa delle due fronti; tre, quattro battaglie ogni giorno — su luoghi diversi, a grandissime distanze una dall'altra, qua sorresse per gli uni dalla vittoria là per gli altri — dieci, diciassette, fu trenta attacchi contro una sola posizione... Monti di feriti, di cadaveri!

Notizie contraddittorie.

Disastro russo?

Abbiamo detto ieri e mo la estensione grandissima del campo di battaglia e le varie azioni isolate qua — là impegnate fra singoli reparti, spieghi le contraddizioni fra le notizie. Contrastano, per esempio

Mueden svacuata?

E infine, con questo telegramma contrasta questo altro:

Tachio, 7. A mezzogiorno i russi si preparerebbero ad abbandonare Mueden e Puchien e ritirarsi su Tieling.

Mueden svacuata?

E infine, con questo telegramma contrasta questo altro:

Tachio, 7. A mezzogiorno i russi si preparerebbero ad abbandonare Mueden e Puchien e ritirarsi su Tieling.

Mueden svacuata?

E infine, con questo telegramma contrasta questo altro:

Tachio, 7. A mezzogiorno i russi si preparerebbero ad abbandonare Mueden e Puchien e ritirarsi su Tieling.

Mueden svacuata?

E infine, con questo telegramma contrasta questo altro:

Tachio, 7. A mezzogiorno i russi si preparerebbero ad abbandonare Mueden e Puchien e ritirarsi su Tieling.

I progressi

della Cassa Rurale di Fagnagna.

(Collaborazione alla Patria).

Chi conosce un po' lo svolgersi del progresso cooperativo agricolo in Italia deve certamente aver notato con senso di compiacimento il sorprendente e meraviglioso sviluppo che ha preso nel sidente paese di Fagnagna questa simpatica forma di organizzazione moderna.

L'attività, macelleria, ghiacciera, scuola merletti, cassa rurale, comitato acquisto, assicurazione bestiame, sono tutte fiorentissime istituzioni che sorte dal buon seme gettato dal Legato Pecile, ebbro la loro esplicazione dalla filantropica virtù del magnanimo Senatore Pecile, di benedetta memoria.

Nessun provvedimento, nessuna iniziativa proveniente dall'azione dello Stato avrebbe mai potuto avviare fin Fagnagna quel civile ed economico progresso che il buon volere di privati cittadini seppe felicemente apportarvi.

Per tacere delle istituzioni relativamente antiche, latteria, macelleria ecc. che camminano sempre sulla luminosa via tracciata, mi limiterò ad accennare al progresso della Cassa rurale sorta non è ancora un lustro.

Come tutte le altre istituzioni, la Cassa Rurale fu impiantata dal senatore Pecile ed ebbe vita allo scorcio del 1900. Le operazioni di credito assai limitate da principio per quanto si riferiva a prestiti in denaro, presero tosto sviluppo considerabile per quanto riguardava i prestiti per l'acquisto di materie utili all'esercizio dell'agricoltura.

A complemento della Cassa Rurale esiste il Comitato per gli acquisti che pensa a provvedere tutte quelle materie che vengono richieste dai soci della Cassa Rurale.

Per dare una idea del confortevole, per non dire sorprendente sviluppo preso dal Comitato acquisti, mi limiterò ad accennare alle quantità di concimi fosfatici (perfosfato min. e Scorie Thomas) che vennero distribuiti nei cinque anni di vita.

Il concimi fosfatici nel 1900 furono di Ql. 407; nel 1901 di Ql. 1801; nel 1902 di Ql. 2060; nel 1903 di Ql. 2719; nel 1904 di Ql. 6356.

Questa meravigliosa progressione è dovuta principalmente alla oculata attività degli Amministratori e in particolare modo del giovane Presidente co. Fabio Asquini e del segretario Leonida Segala che attendono colla più perfetta regolarità al non facile né lieve disimpegno delle loro attribuzioni.

In un ambiente com'è Fagnagna, che conta poco più di 5000 abitanti, già evoluto nell'azione cooperativa, tutte le buone iniziative trovano largo seguito di coadiutori, e come a Fagnagna e in altri centri di ben nota attività cooperativa, così nella più parte dei comuni del nostro Friuli, dove non fanno difetto le persone di valore e di buona volontà, si dovrebbe dare ampio corso alle istituzioni cooperative agricole, per poter maggiormente accrescere la buona fama del nostro momento economico e civile.

Nd.

Frosinone, 5 marzo 1905.

Cercando il male. — Non è forse così?

Noi andiamo a Teatro, al Circolo, al Caffè, in casa degli amici, tutti ambienti ove la temperatura è a volta fin troppo calda. Poi si esce, e il repentino cambiamento di temperatura ci regala un potente raffreddore, tosse, male di gola e peggio.

Basterebbe succhiare, per abitudine, delle pastiglie Panieri, tanto efficaci come è noto, e così gradevoli a premersi, per impedire ogni alterazione delle vie respiratorie.

Cercando il male. — Non è forse così?

Noi andiamo a Teatro, al Circolo, al Caffè, in casa degli amici, tutti ambienti ove la temperatura è a volta fin troppo calda. Poi si esce, e il repentino cambiamento di temperatura ci regala un potente raffreddore, tosse, male di gola e peggio.

Basterebbe succhiare, per abitudine, delle pastiglie Panieri, tanto efficaci come è noto, e così gradevoli a premersi, per impedire ogni alterazione delle vie respiratorie.

Cercando il male. — Non è forse così?

Noi andiamo a Teatro, al Circolo, al Caffè, in casa degli amici, tutti ambienti ove la temperatura è a volta fin troppo calda. Poi si esce, e il repentino cambiamento di temperatura ci regala un potente raffreddore, tosse, male di gola e peggio.

Basterebbe succhiare, per abitudine, delle pastiglie Panieri, tanto efficaci come è noto, e così gradevoli a premersi, per impedire ogni alterazione delle vie respiratorie.

Cercando il male. — Non è forse così?

Noi andiamo a Teatro, al Circolo, al Caffè, in casa degli amici, tutti ambienti ove la temperatura è a volta fin troppo calda. Poi si esce, e il repentino cambiamento di temperatura ci regala un potente raffreddore, tosse, male di gola e peggio.

Basterebbe succhiare, per abitudine, delle pastiglie Panieri, tanto efficaci come è noto, e così gradevoli a premersi, per impedire ogni alterazione delle vie respiratorie.

Cercando il male. — Non è forse così?

Noi andiamo a Teatro, al Circolo, al Caffè, in casa degli amici, tutti ambienti ove la temperatura è a volta fin troppo calda. Poi si esce, e il repentino cambiamento di temperatura ci regala un potente raffreddore, tosse, male di gola e peggio.

Basterebbe succhiare, per abitudine, delle pastiglie Panieri, tanto efficaci come è noto, e così gradevoli a premersi, per impedire ogni alterazione delle vie respiratorie.

Cercando il male. — Non è forse così?

Noi andiamo a Teatro, al Circolo, al Caffè, in casa degli amici, tutti ambienti ove la temperatura è a volta fin troppo calda. Poi si esce, e il repentino cambiamento di temperatura ci regala un potente raffreddore, tosse, male di gola e peggio.

Basterebbe succhiare, per abitudine, delle pastiglie Panieri, tanto efficaci come è noto, e così gradevoli a premersi, per impedire ogni alterazione delle vie respiratorie.

Cercando il male. — Non è forse così?

Noi andiamo a Teatro, al Circolo, al Caffè, in casa degli amici, tutti ambienti ove la temperatura è a volta fin troppo calda. Poi si esce, e il repentino cambiamento di temperatura ci regala un potente raffreddore, tosse, male di gola e peggio.

Basterebbe succhiare, per abitudine, delle pastiglie Panieri, tanto efficaci come è noto, e così gradevoli a premersi, per impedire ogni alterazione delle vie respiratorie.

Cercando il male. — Non è forse così?

Noi andiamo a Teatro, al Circolo, al Caffè, in casa degli amici, tutti ambienti ove la temperatura è a volta fin troppo calda. Poi si esce, e il repentino cambiamento di temperatura ci regala un potente raffreddore, tosse, male di gola e peggio.

Basterebbe succhiare, per abitudine, delle pastiglie Panieri, tanto efficaci come è noto, e così gradevoli a premersi, per impedire ogni alterazione delle vie respiratorie.

Igigene del lavoro

(Riassunto delle lezioni del prof. cav. F. Fratini alla Scuola pop. sup. di Udine)

(Seguito e fine della lezione V).

Igigene speciale delle prof. polverose.

Operai addetti alle industrie tessili.

La lavorazione della canapa, del lino, del cotone, della lana, della seta, ecc. costituisce quel complesso di industrie che si chiamano tessili, le quali in passato erano molto insalubri e adesso invece, per i progressi della meccanica migliorarono al punto da potersi quasi togliere dalla classe delle polverose e mettere invece fra le muscolari nell'aria confinata.

Queste industrie comprendono due serie di operazioni, per la filatura, cioè, o per la tessitura, che sono generali a tutte.

Le operazioni inerenti alla filatura sono: la cardatura, lo stiramento senza torsione, lo stiramento con torsione, la filatura propria detta, la vaporizzazione e l'annaspamento. Le operazioni invece inerenti alla tessitura sono: lo avvolgimento in rochetti, la orditura e la tessitura propriamente detta.

Di tutte queste operazioni le più importanti dal lato igienico sono la cardatura, la filatura propriamente detta e la tessitura propriamente detta.

Riguardo alle cardature l'oratore accenna ai gravi inconvenienti degli antichi cardai a mano per la lana e per la canapa e il lino e descrive coll'aiuto di un disegno schematico un cardo moderno, vera meraviglia dell'umano ingegno, che in grazia dei potenti mezzi di ventilazione ora in uso, può funzionare spendendo nell'ambiente pochissima polvere.

Ricorda l'irritazione alla pianta dei piedi e specialmente al tallone osservata talvolta negli operai addetti alla filatura, perché allontanarsi del banco dai cilindri per tendere i fili, essi sono costretti a camminare a ritroso, battendo col tallone sul suolo più forte di quel che non occorra. Da ultimo accenna, circa la tessitura propriamente detta, ai telai Jacquard, che resero, in confronto dei telai antichi, assai meno faticoso e incomodo il lavoro del tessitore, e colla abolizione dei contrappesi di piombo, sostituiti da altri metalli innocui, si evitò nei medesimi il pericolo di avvelenamenti per detto metallo osservati in passato.

Canapifici, Cottonifici e Setifici.

Passò in seguito l'oratore a parlare un po' più dettagliatamente delle industrie tessili esistenti nella nostra provincia e accennò al Canapificio udinese, dove alla fabbricazione delle corde col vecchio sistema cantato dal Longfellow, con gli operai costretti a camminare a ritroso, si sono sostituite le macchine che compiono da sole la maggior parte del lavoro. Restava però la lucidatura delle corde, che si faceva a mano con una maglietta di ferro, operazione lunga e faticosa e dannosissima alle mani degli operai. A ciò rimediava il sig. Cremese colla sua semplice e indovinata macchina, di cui l'oratore presenta un disegno a colori, la quale ora compie da sé automaticamente l'ingrata operazione.

Circa i Cottonifici ricorda il pericolo della peste per gli operai che maneggiano il cotone greggio delle balle, quando queste derivano da paesi infetti, come lo fu per vario tempo anche in questa provincia per i cotonei provenienti da Bombay, che richiesero una speciale vigilanza degli operai dei cottonifici. Ricorda le macchine per libe-

chi migliaia e migliaia di persone che ti parlano lingue diverse, dialetti diversi, che vestono con foggie strane, che ti fanno sorridere per i loro costumi così differenti dai nostri... Ma ciò che mi ha maggiormente colpita, di quella maga dell'Adriatico è stata la sua festa del Redentore.

E la signora continuò lungo tempo ancora con un'abbondanza graziosa di parole di monosillabi, di esclamazioni. Milano Firenze, Roma, Napoli, Palermo ella fece sfilare davanti la memoria dell'amica: Manuela! spirò con un brivido di tristezza: ricordava tutto: ella era passata per quelle bellissime città italiane, piene di sorsemi e di fiori, piene di memorie e d'incanti, vi era passata con stanchezza: la nausea fisica di trovarsi a contatto di un uomo che non amava tra le sue braccia, baciata da lui, mentre l'anima sua sanguinava al ricordo d'un amore agitato, il primo amore, è sanguinata per l'orgoglio offeso, mentre tutta la sua persona vibrava ancora di quei baci di fuoco che le avevano dato per lungo periodo di tempo, l'ebbrezza d'un

bilmento e perché esso abbia buon incremento nel futuro.

1. Contribuzione per mezzo di azioni o di sussidio da parte dei finanziati tanto privati che rappresentati da pubblici istituti.

2. Appoggio morale e materiale degli enti morali ed enti ospitalieri, municipi, amministrazioni pubbliche ecc. nonché dalle precise autorità e personalità della provincia.

3. Impulso benevolo e costante dei nostri sanitari non solo perché abbiano a farsi sostenitori presso i rispettivi comuni, a pro dell'erigendo istituto, ciò anche perché raccomandando ai propri clienti la bolla, ridente a sanissima spiaggia di Lignano a preferenza di altre più incommode ed esotiche.

Quindi, organizzazione delle gite sul luogo, per parte di apposito comitato, e formarsi un'idea esatta della bontà e convenienza dei lavori finora intrapresi. Di tale Comitato dovrebbero far parte il prof. Fratini, medico provinciale, i professori Pennato e Rieppi dell'ospedale di Udine nonché il Pediatra Berghinz unitamente al dott. Bertolotti di Palmanova cui potranno associarsi i medici vicini e tutti quelli che anche in passato contribuirono finanziariamente e moralmente alla costituzione della Società Balneare Friulana.

Che cosa fa fatto.

Che cosa fu fatto poi finora in provincia da tutte le persone più o meno interessate, per l'avvenire della nuova istituzione? Poco o nulla; tranne qualche volontario, fra cui piace ricordare l'avv. G. Batta Billia, il Gen. Giacomelli, il comm. Di Prampero. Nessun'amministrazione bancaria, nessun ente morale o istituto pubblico contribuì con un sussidio! e fra i Comuni, soli quelli di Marano Lagunare e Muzzana del Turgnano. Poco invero, per un'opera di tanta importanza regionale, opera da tutti, incondizionatamente riconosciuta utile e benefica.

Ora adunque ben si può chiamare il nostro Friuli terra di dormienti, che non mai valsero a scuotere in questa circostanza, chi lo avrebbe dovuto e potuto, la bontà dell'impresa e lo scopo altamente umanitario e civile.

I pochi dubbiosi, è ritroso, la maggior parte (sono certo) non ha ancor veduta la spiaggia di Lignano e il magnifico stabilimento; possono però avere informazioni dell'esito della cura e dei vantaggi ottenuti nella loro condizione di salute, da quel migliaia e forse più di bagnanti che usufruirono l'anno decorso dei nostri bagni marini.

Suvvia, all'opera una buona volta; un po' di intraprendenza e di operosità basteranno a far sormontare le piccole difficoltà che ancora si frappongono.

I signori Marini e Piani di Marano e Dri e Zaina di Porpetto hanno già mostrato che l'iniziativa e il coraggio non mancano e che per opera loro l'orrida spiaggia di Lignano avrà ancora alla prossima stagione un grande albergo e case private a comodo dei bagnanti.

Tutti, adunque; ognuno a seconda dei propri mezzi, e del proprio stato, cerchiamo di favorire con la massima intensità la vita e lo sviluppo dello stabilimento Balneare Friulano.

A tutti necessaria.

Una o due volte all'anno purificare il sangue, e questo si ottiene col Rob Costanzi, puramente formato di sostanze vegetali; trovansi nelle buone farmacie o presso l'inventore A. Salvati Costanzi, Mergellina, 4 Napoli.

Ma non per sempre.

Manuela scosse il capo?

Chi lo può sapere.

E perché vivi sola a Parigi?

Dove dovrei andare?

Ma... a Cabernet, per esempio, presso tua madre!

Più tardi, forse, ora sto meglio qui, sola, almeno nessuno mi tormenta con osservazioni, con rimproveri. Sono rimasta qualche giorno ai Quartieri alti, poi, come quel posto non mi faceva troppo, mi sono stabilita qui nel palazzo di mio padre.

E ci stai volentieri?

Dal giorno della nostra separazione, non mi trovo bene in alcun luogo. Io penso sempre vedi...

A tu marito? — domanda la baronessa fissandola attentamente.

No, a mio figlio — mormorò la donna mentre il pallore del suo volto cresceva.

Non l'hai con te?

Ho dovuto lasciarlo; lo ha portato alla Rocchetta.

Continua.

Cronaca Provinciale

Marano Lagunare.

Lo stabilimento balneare di Lignano.

Un po' in ritardo vi riassumo il risultato delle ultime conferenze degli azionisti della Società Balneare Friulana, avvenuta in San Giorgio di Nogaro, conferenze molto laboriose e con le quali si addivenne ad un componimento abbastanza decoroso con l'ex gerente Toppiano Alessandro detto Palazona.

Pel buon accordo e pel capitale.

Fu convenuto di ricostituire la vecchia società con nuovi elementi e nuovi fondi, pagando al signor Toffano L. 40.000 come suo residuo attivo dei lavori compiuti a Lignano non solo, ma anche per tacitarlo d'ogni suo diritto o pretesa avvenire.

Fu nominata una commissione di dodici persone autorevoli della provincia perché istituiscono pratiche per formare il capitale necessario al compimento della nobile impresa, e perché abbiano a modificare il progetto primo in senso molto più largo, per poter convenientemente preparare negli anni futuri uno stabilimento marino completo accessibile a qualunque borsa e con ogni confort anche alla classe più aristocratica. A quest'uopo la commissione stessa doveva in questi giorni recarsi a Lignano per fare un rilievo supplementare e trattare un conveniente componimento con i signori Pittoni e Tami, proprietari della Pineta, riguardo alla cessione più o meno gratuita di terreni necessari per l'ampiamiento delle strade attuali, livellamento e bonifica dei latifondi e per l'impiantazione di piante sempre verdi e resinose, necessarie in quel lido per la comodità e il ristoro del bagnante, anziché dal lato estetico.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento balneare di Lignano.

APPENDICE

Passione fatale

PARTE TERZA.

CAPITOLO I.

Tre mesi dopo.

S'era giunti agli ultimi giorni di ottobre.

L'autunno era mite, e le stazioni balneari, le ville alpestri, avevano appena appena resa a Parigi la parte di quella sua popolazione fortunata, che grazie agli agii più ottener in qualche paradiso terrestre, un refrigerio nelle ore bollenti dei tre mesi d'estate.

Verso le 4 pom. del 25 ottobre una bellissima e signorile carrozza s'arrestò davanti al solitario palazzo Vermeil, più triste, più monotono ancora, dopo che una dama malinconica e pallida vi trasciava le lunghe ore di dolore. Le finestre d'un solo appartamento guardanti sulla via apparivano talvolta

socchiuso, ma il cancello rimaneva serrato, l'erba era cresciuta più alta e più folta nei cortili e più evidente appariva l'oblio e il disordine anche nel giardino, perché tra i fiori stanchi e pallidi e sui viali di fine sabbia veniva ogni giorno più ad ispessirsi un tappeto di foglie gialle e morte. E la malinconica abitatrice, che di rado vi scendeva e la cui voce non s'udiva mai, era bella, era ricca e non aveva ancora venticinque anni!

Dalla vettura scese un elegante dama che, accolta con deferenza dal portinaio, passò subito nelle stanze dell'amica.

Era la baronessa Otavia De Blagny.

Le due donne si abbracciarono, ma dopo la prima espansione d'amicizia ognuna dal canto suo parve vinta dall'imbarazzo, la baronessa parve colpita profondamente dall'aspetto di Manuela, tanto che le disse:

— Come sei cambiata! — e conducendola sopra un divano, le soggiunse: Raccontami le tue sofferenze: mi fai tanta pena.

La povera signora era difatti

l'ombra di sé stessa. La bellezza che aveva affascinato Mailieniers e il march. d'Orbignach, che aveva fatto nascere sul suo passaggio mormori d'ammirazione e di desiderio, era illanguidita, ma in quel languore molle e gentile ella pareva essersi trasformata, spiritualizzata e l'occhio di zaffiro che aveva tanto lampeggiato d'orgoglio, aveva al comando era il più delle volte brillante di febbre, dietro le palpebre arrossate di pianto e corchiate di livido profondo.

— Da dove vieni, Otavia? — domandò Manuela interrompendo

Ferrovie della Carnia.

I corrispondenti di alcuni giornali di Venezia di ieri, dopo aver riferito il tenore della circolare dell'Avv. Renier, hanno detto che essi fu spedita ai sodici comuni interessati. Ciò è un equivoco. Se i dotti furono i comuni, che, siccome interessati alla costruzione di tutta la ferrovia Stazione Carnia-Villasantina, hanno eletto il Comitato; ma la circolare suddetta fu spedita anche agli altri comuni carniati, interessati per il solo tronco stazione Carnia-Tolmezzo, perchè è giusto che anche questi, in proporzione del vantaggio, concorrano a sostenere la quota di spesa, che a carico dei comuni. Per ciò il 16 cor. si riuniranno a Tolmezzo i sindaci o rappresentanti di 28 comuni, vale a dire di tutti quelli della Carnia, meno Amaro, ritenuto non interessato, e coll'aggiunta di quello di Sappada (prov. di Belluno).

Spilimbergo.

Funerale disturbato dalle pretese di una donna.
Ci scrivono da Valeriano, 5: Ieri seguirono i funerali della Signora Piccoli Agata vedova Dorigo, nonagenaria. L'abitazione della suddetta si trova in un cortile promiscuo, con due transiti di cui uno pedonale e l'altro carreggiabile, e distano circa metri sei l'uno dell'altro, ambedue con portone che mette sulla pubblica via.

Al presentarsi del corteo, il portone dell'ingresso principale fu trovato chiuso, e perciò costretto ad entrare per il transito pedonale. Il reverendo Parroco dopo fatto le consuete cerimonie, si avviava per l'ingresso principale, ma lo trovò chiuso ancora dalla signora Cecutto Maddalena maestra comunale della frazione, la quale con gesto tragico voltosi agli assistenti e disse: — Da qui non si passa!

Il corteo dovette fermarsi, deponendo la bara. A questo improvviso è quanto inaspettato divieto, si sentirono frasi non adatte veramente alla circostanza: ed allora, in men che non si dica, fu provveduto d'un carro si aspersero le imposte del portone maggiore, entrarono e collocarono la bara sul carro. Di ciò non contenta la signora Cecutto, non potendo impedire il passaggio del cadavere, voleva impedire il passaggio del corteo, insistendo perchè tornasse indietro a prendere la via della parte pedonale. A questa nuova pretesa sorsero naturalmente nuove grida e proteste, di preti, di crociferi, di cenofari, ecc. ecc., finchè il passaggio non fu più contrastato.

Società Operaia di M. S. di Valeriano.

A parziale rettifica di quanto venne pubblicato su questo Spettabile periodico riferibilmente alla confezione del vessillo Sociale, vi noto che il lavoro fu eseguito gratuitamente dalle sorelle signorine Tosoni nel mentre che l'opera della signora Costantini Adelia maritata Cecutto fu completamente alla stessa pagata dalla cassa sociale.

Il Presidente.

Un curato che abbandona la curazia.

Ecco quanto potei raccogliere di particolari sulla fuga del curato di Campone (Tramonti di Sotto).

Ogni anno i soci dell'operaia di mutuo soccorso di Campone fanno celebrare una messa a suffragio dei colleghi defunti. Quest'anno a detta nostra avevano invitato parecchie consorelle, e fra queste anche la Società di Meduno.

Al momento di entrare in Chiesa, il parroco, vista fra le bandiere anche quella del Sodalizio di Meduno, che non è benedetta, si rifiutò di lasciarla entrare.

Si dice che i soci, protestando per il rifiuto del curato, abbiano fatto chiudere le porte della Chiesa impedendo così anche di celebrare le messe. Naturalmente, in paese, in questi giorni, si parlò molto - chi contro e chi in favore del curato Sac. Gian Pietro De Filippo.

L'altro giorno questi se ne venne a Tramonti ove celebrò messa, — il parroco di Tramonti ieri si è portato a Campone sperando di poter accomodare le cose, ma ancora nulla di concreto si è concluso. Vi terrò informati.

(Diciamo la nostra impressione schietta: il curato De Filippo era nei suoi diritti ed esercitava un dovere verso i superiori, nell'impedire che la bandiera entrasse in chiesa — naturalmente se le cose stanno come ce le narra il nostro corrispondente).

Beneficenza.

Gli impiegati della R. Pretura in occasione del morto del figlio di questo V. Cancelliere, Leone Doria, hanno versate al Patronato Scolastico L. 5.

Consiglio all'operaia.

Venerdì sera si radunerà il consiglio della Società operaia per l'esclusione di quei soci che sono in debito verso la Società.

La fiera d'oggi.

Fu abbastanza animata. Molti affari conclusi ed a prezzi non inferiori a quelli delle ultime fiere precedenti.

Erto - Casso.

Epidemia sul cessare.
Il valuto si può dire ormai domato. I due ultimi casi risalgono a circa dieci giorni fa. Sono finite quasi dappertutto le vaccinazioni; e si stanno completando nelle case degli ultimi colpiti le disinfezioni per le quali si richiese alla Prefettura nuovo materiale. Questa interessante opera di difesa mostra una volta di più come nei casi di minaccia di valuto il mezzo più sicuro e potente oltre alle solite misure comuni a tutte le malattie epidemiche, sia da ricercarsi nella vaccinazione e rivaccinazioni generali delle popolazioni generalmente minacciate.

S. Daniele.

Re Vittorio ed il Comune.
Accennate al telegramma spedito, in seguito al voto concesso nell'ultima seduta consigliare, a S. M. il Re. Ve ne manda ora il testo:

Ministro Real Casa

Rappresentanza Comunale, ora riunita, un incarico pregare V. E. di presentare a S. M. il Re il plauso Cittadinanza Sandaniele per nobile iniziativa creazione Istituto Internazionale Agricoltura in Roma, auspicando da essa il più opportuno aiuto al benessere italiano e universale.

Appena 15 ore dopo spedito questo dispaccio, perveniva all'on. Pro-sindaco la risposta che vi trascrivo.

Pro-sindaco Sandaniele

ROMA.

Il nostro Sovrano ringrazia dell'omaggio cortese, giustamente apprezzato.

Ragazza che cerca la morte.

7. — (Apio) Vengo ora ora informato che nella vicina Ragogna, certa Conzatti Vitalina di Giuseppe, d'anni 18, simpatica ragazza dalle forme abbondantemente procace, avrebbe tentato di dar fine alla fiorente sua esistenza, ingoiando una soluzione fenica o di sublimato corrosivo, che era rimasto in casa, dopo aver servito per uso di non so quale ferita riportata, tempo fa, da qualcuno della sua famiglia.

La povera giovane, che mi si dice versò in grave stato, fu trovata svenuta, ieri sera verso le diciotto, distesa sul letto della sua cameretta, alla quale la madre era accudita, dopo avere inutilmente e ripetutamente chiamata la povera Vitalina.

Vado subito a Ragogna per conoscere i particolari del triste fatto augurando alla Conzatti sicura guarigione fisica e morale.

Pordenone.

Nomine alla Società Operaia.
Il Consiglio della Società Operaia, convocatosi ieri sera, nominò a vice-presidente il sig. De Marco Vittorio, e a direttori i sigg. Pupin Gio. Battista, Degan Vincenzo e Caviezel dott. Amilcare.

Furto di conigli.
Il prestinaio Busetto teneva una numerosa famiglia di conigli nella propria casa. Ieri a notte ignota, penetrati nella stanza dove si trovavano i conigli, li rubarono.

La beneficenza in ballo.
In quest'anno furono dati dei veglioni di beneficenza, ma non tutti riuscirono con un attivo. Si discute perciò la questione se il deficit dev'essere pagato dai componenti il Comitato o non si deve piuttosto prelevarlo dal capitale dell'Istituto.

A prima vista la questione si presenta semplice; ma diventa per noi complessa qualora si voglia analizzare le circostanze che crearono, accompagnarono e seguirono alla costituzione del comitato e gli atti dallo stesso compiuti. Ci riserviamo però di tornare sull'argomento.

Da Gorizia.

Aggressioni di militari contro i cittadini.
Lunedì sera in una casa di mal affare, in via Cappella 4, entrava colla daga sguainata il caporale d'artiglieria Carlo Kuoll, appartenente a questo reggimento. Con fare risoluto e minaccioso chiese in tedesco dove vanno i borghesi! Non avendo ottenuto lì per lì risposta evasiva sempre colla daga sfoderata visitò tutti gli angoli della casa, alla caccia del borghese.

Per fortuna in quel momento non ve n'era nessuno. Avvertita la pattuglia del locale reggimento di fanteria questa sopraggiunse tosto. Ammonito l'artigliere a smettere le sue minacce e a comportarsi decorosamente, la pattuglia ritornò sui suoi passi. Appena uscita però, il milite venne a litigio con una di quelle donne, la quale voleva scansarlo.

Il fuoco artigliero prese pel petto la donna, le strappò le vesti e la schiaffeggiò. Un altro caporale indignato dell'agire del collega, lo disarmò facendo pervenire la daga alla polizia.

La sera stessa certo Nicolò Petarlin, giardiniere, abitante in via Dietro Castello, se ne stava pacificamente presso casa sua, quando venne aggredito da un milite senza aprir bocca. Si avvicinò al Petarlin presentandolo con un pugno tale a tradimento, da farlo ruzzolare nel fosso che fiancheggia la via. Si ebbe pure una scallittura sopra l'occhio sinistro, ove venne colpito.

Il Petarlin appena poté alzarsi inseguì i due militari, a rispettiva distanza. In via Formica a lui si unirono altre persone, le quali accompagnarono il Petarlin fino in piazza Grande.

Riese avvertite le guardie, queste arrestarono e disarmarono i soldati. Quello che aggredì il Petarlin è certo Francesco Fallar, l'altro Giuseppe Fregli; ambedue appartengono al reggimento di fanteria.

Assunti a verbale, furono poscia consegnati ad un picchetto di militari.

Dotter Cav. Ugo Ersetig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Lurini Num. 4.

Carnevale in città.

I trattenimenti nell'Istituto secolare delle Zitelle. — Abbiamo assistito alle cinque serate dattesi in questi ultimi giorni, nel collegio Zitelle. Da quelle educande furono eseguiti — con stupenda maestria — *Il Vaudeville* in due atti; *Orgoglio di nascita* — *Rosa di Tannenberg* — dramma in sei atti; *La polenta* — scherzo in canto; *I due Savojardi* — commedia in tre atti; *I due ciabatellini* — farsa.

Nota — anzitutto — una distintissima esecuzione sia ne' cori che negli a soli. La signorina Maria Sostero ne compagnò perfettamente la musica al pianoforte.

Negli intervalli suonarono scelti pezzi al piano la predetta signorina e la signorina Maria Margreth, dando prova entrambe di speciale abilità ottenendo calorosi applausi.

Nel complesso, senza usare la minima adulazione, dobbiamo francamente dire che tutte le educande, ciascuna nella parte affidata le si distinsero in guisa tale da meritarsi i ripetuti applausi che furono loro tributati dal numerosissimo auditorio, che gremiva l'intero ambiente, del teatrino, la maggior parte composto di rispettabilissime signore e signorine e distinti signori.

Attrasse inoltre la nostra ammirazione non solo lo sfarzo dei vestiti in costume, relativi alle rappresentazioni; ma ancora lo sfarzo dei scenari che facevano un ottimo e splendido effetto, dipinti con la nota e valente maestria dai signori Federico ed Ermenegildo Zamparo.

Tutto coloro che ebbero la fortuna di assistere a tali trattenimenti, n'ebbero ottima l'impressione, e rimase vivo il desiderio di presto applaudire di nuovo le distinte giovanette di quel collegio.

Alla Società dei commercianti. — Nel pomeriggio di ieri si è dato l'addio al Carnevale con un riuscitissimo *the dancing*. Questo è stato il quarto, e naturalmente l'ultimo, di una serie di geniali ritrovi, improntati sempre a schietta cordialità tra gli intervenuti soci ed invitati, dei quali mi rendo interprete ringraziando la Presidenza con sentita gratitudine.

Grazie adunque alla Presidenza che seppero riunire in quelle eleganti sale una leggiadra schiera di signorine avvenenti per la loro indovinata giovinezza, indimenticabili per la loro squisita cortesia rispecchiante il sano ambiente domestico.

E noi cavalieri giovani e vecchi ebbero campo di pensare al presente, o di rimpiangere il passato. Delizioso presente per chi sa cogliere uno di quei fiori purissimi, — triste passato per chi deve lasciarli cogliere da altri.

Ora ritorneremo alla nostra solita vita friulanamente schiva della buona società, — ma ci è dato sperare che qualche sorpresa ci si prepari, durante la quaresima dall'ottimo cav. Barbieri e dall'infaticabile cav. Burgart, coadiuvati dall'impareggiabile dott. Bevilacqua.

Circolo Verdi. — Il convegno sociale di ieri sera, per concorso di signorine e di giovanotti e per animazione delle danze, chiuse degnamente il lungo ciclo delle serate carnevalesche.

I biglietti della lotteria andarono a ruba; in breve tempo sparirono tutti i regali... ma l'asinello rimase in istalla. Povera bestiola!

Federico Gonzaga è il dramma rappresentato ieri sera, al teatrino del Collegio Arcivescovile. La vasta ed elegante sala era gremita di spettatori e di spettatrici, anzi queste ultime preponderavano. E al « pubblico » piacque immensamente lo spettacolo, come lo pallesarono i frequenti applausi ai bravi recitatori: degni di menzione fra tutti, il Geminiani, il Piva ed il Tolazzi.

Guatato ed apprezzato il pezzo per violino (*Alhora*) e pianoforte. Lo spettacolo si chiuse con la replica della brillante e comica farsa: *Il Signor Faccenda*.

Al ricevimento 8. Giorgio vi fu pure spettacolo, che ebbe principio verso le 7 di sera. La sala del teatrino era zeppa di invitati. Si recitò il dramma *Quo vadis*, in 5 atti. Inutile dire che tutti i bravi ragazzi sostennero bene la loro parte e risucosero ad ogni calar di sipario, molti applausi.

Ultimo giorno. — Giornata « quasi splendida », meteorologicamente. Negozi in gran parte chiusi. Frequenza maggiore del solito, per le vie della città. Qualche mascherata... di ragazzi; in compenso, la maggior parte malvestiti o scipitamente saltanti cantanti urlanti. Molte scampagnate; molte sbornie, talune proprio di cartello; vedemmo misuratori delle strade percorrere a schimberio, vedemmo uomini — non persone — impossibilitati a muoversi. Traditore d'un vino che toglie le gambe!

Tra le maschere che richiamarono intorno a sé maggior numero di curiosi, notiamo una « compagnia » di contadini, « forse reduci dal lavoro » cantare accompagnati da strumenti musicali; e un « cavadenti » che magnificava l'opera sua ed i farmaci da lui venduti.

Anche al concerto musicale, dato dalla banda militare di fanteria a steva molta gente.

L'ultima notte. — Folla straordinaria al Teatro Vittorio Emanuele, alla Sala Cecchini: e grande frenesia di ballare. Il campanone della mezzanotte non distolse i ballerini dall'attendere... la campana dell'Ave Maria mattutina.

Nelle strade — massime in talune — fu l'intera notte un via vai continuo, con grida e canti e suoni. — Viva l'allegria! — si lanciava all'aria con grande voce; peccato che l'allegria durò poco: quanto è l'obbligo della realtà della vita.

Il « galop finale ». Stamane, alle sette, nella sala Cecchini si ballava il galoppo finale. Che ridda pazza!... che ansare!... Ballerini e ballerine — vera una trentina di coppie, ancora! — fumavano in tutto il corpo, anche attraverso i vestiti, come se uscissero da un bagno caldo!... In mezzo alle coppie che terminavano così la nottata, s'erano intruffolati alcuni ragazzini: i garzoni di varie botteghe, entrati a veder gli spasimi di morte del carnevale prima di recarsi al lavoro; e saltabaccavano anch'essi, disordinatamente.

Ora tutto è finito. Del Carnevale 1905 si parlerà come di cosa passata e agli ora giovani ritornerà alla memoria circonfuso, dell'atmosfera del piacere, forse; la nostra mente, tra le figure caratteristiche, non sappiamo perchè, va rievocando quella di taluno che si distingue come estensore di ferocissimi ordini del giorno, massime contro il tiranno di tutte le Russie e il capitalismo ostinato e precocatore: intanto, malgrado questi pensieri così gravi, anche lui s'è divertito, mentre il povero popolo russo tanto soffriva. Decisamente, la solidarietà umana non è ancora vincitrice della umana miseria.

IN PROVINCIA

GEMONA, 7. — In pro dell'asilo infantile. — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata veglia mascherata promossa dall'«Unione ciclistica gemonense» a pro dell'istituendo asilo infantile. Il Teatro addobbato sfarzosamente ed illuminato a giorno, colpo d'occhio stupendo. I palchi affollati di signorine in abbigliamenti splendidi e di eleganti maschere.

Le danze animate sino all'alba. L'orchestra Marcotti, come il solito fu pari a sé stessa.

Concorso mascherato. — Favorito da un tempo abbastanza buono, nel pomeriggio d'oggi ha avuto luogo il concorso mascherato con premi indetto dalla società «Pro Glemona». La piazza Vittorio Emanuele II dove doveva radunarsi la giuria per giudicare i concorrenti era affollatissima molto tempo prima dell'ora stabilita. Intanto i gruppi concorrenti si radunarono nel cortile delle scuole femminili. Alle tre, sotto la loggia municipale compare la giuria e subito dopo spunto da via Cavour il primo gruppo mascherato.

I componenti la banda operaia, truccati da astrologhi, stanno su di un carro addobbato e tirato da due buoi. Giunto il carro dinanzi alla giuria si ferma e qui il capo astrologo legge un discorso in un linguaggio di tanto in tanto finto di guardare il cielo con un telescopio. Poi i banlisti danno di piglio agli strumenti e fanno una suonata.

Compare il secondo gruppo rappresentante «la primaria compagnia» dei cantastorie.

Questi hanno due cartelloni su cui sono dipinte: la sanguinosa storia di «Zaneto il purcatore» e «la tremenda gesta del brigante Musolino» i cantastorie sono truccati mirabilmente. Ciascuno suona un strumento col quale accompagna il canto d'una canzonetta composta per la circostanza. Questo gruppo riscuote unanimi applausi dalla folla.

tissima folla. Compare terzo un automobile che guastatosi per via è tirato da un cavallo e preceduto da due staffieri cavalcanti due asinelli. Su di un cartellone sta scritto «la grande bellezza». Infine spunta un quarto ed ultimo gruppo di pastori raffiguranti il ritorno, dalle malattie, campana della mezzanotte minaccia che Quaresima ha fatto suo ingresso.

La giuria, unanimemente giudica meritevole di primo premio di 100 lire il gruppo «Cantastorie»; del secondo di 50 «Gli Astrologhi»; del terzo di 25 «Concorso della bellezza»; della «Bandiera d'onore» il suonatore di chitarra del primo gruppo, Petri rag. Guido. E' questa la più esilarante e più riuscita mascherata dei gruppi. Tutti poi fecero il giro della stazione, risentendo dovunque grandi applausi.

CODROIPO. — La festa da ballo di «famiglia» — 7. (B) *La Patria* non vuole descrizioni lunghe delle feste da ballo; per ciò mi limiterò a toccare per sommi capi della bella, graziosa festa di famiglia avvenuta la notte scorsa nella sala al primo piano dell'albergo al *Leon d'Oro*. In via eccezionale domando mi sia concesso di pubblicare i nomi di tutte le gentili signore e signorine, le quali con tanta cortesia, risposero all'invito del Comitato promotore a nome del quale porgo loro vivi ringraziamenti:

Esse sono: Signora e signorina Alcega, contessa Arnaldi, signora e signa Baglioni, signa Bezzari, signa Birazzoli, signa Braccioni, signa e signa Buttazzo, signe Calcioni, signa e signa Carnevalli, signa e signa contesse Cattaneo, tre signe contesse di Coloredo, signa dell'Aquila, sig. Paggiotto, signa Fontebasso, due signe Giusti, signa Ottogalli, signa e signa Pascutini, signa Pittoni, signa e signa Rinaldi, signa Santarosa, signa Turchiolo, signa e signa Tustini, signa Volpe, signa e due signe Zuzzi.

Il Comitato mi incarica di porgere i ringraziamenti anche ai signori uomini i nomi dei quali li lascio naturalmente nella penne.

Nella sala da ballo e nelle quattro stanze laterali, che servivano di sfogo, tutto era stato egregiamente disposto. Di buon gusto l'addobbo. Discreta l'illuminazione. Ma il più bell'ornamento erano le graziose signore e signorine elegantemente vestite che brillavano in quell'allegro ambiente.

L'orchestra ha pienamente soddisfatto. Altrettanto il «buffet» diretto dalla signorina Elisa Della Mora.

Una ballerina accentrica.
E' di Ravenna — fu teste di accusa nel processo Bettolo. Vestiva con eleganza. Alla slanciata della persona seria, di poche parole, alle domande rispondeva seriamente.

Venuta per ballare, preferì rimanere seduta.
Ad un ballerino che gli chiese — balla?
— Non ballo.
Ad un altro:
— Sono stanca.
Ad un terzo che le chiese dove è ospite:
— Sono ospite di nessuno.
Ad una signora che le disse:
— Ma lei signorina si diverte poco questa sera.
— Mi sono divertita ieri sera!
Non una parola di più. Che strana signorina!

Le viole.
Verso le ore 11 il sig. Sindaco Conte Leonardo Manin entrò nella sala e porgeva a ciascuno dei componenti il Comitato un mazzolino di viole. Il pensiero gentile fu oltremodo gradito. I mazzolini furono sciolti e le viole distribuite a tutte ed a tutti.

Il ricatto.
A mezzanotte i componenti il Comitato hanno giocato agli intervenuti, un tiro birbone... a scopo di beneficenza. Si sono raccolti intorno ad un tavolino, nel mezzo della sala, e sul quale c'era una scatoletta contenente dei nastri, ed una guantiera per raccogliere le offerte dopo il seguente fervoroso pronunciato dal sig. Luigi Ballico presidente del Comitato:

«Si mettono in vendita i nastri a beneficio del Patronato Scolastico. Le signore e signorine sono pregate di non ballare con quel ballerino che non porterà all'occhiello dell'abito uno di questi nastri.

Il fervoroso ha portato i suoi frutti. Se offerte fioccarono. Venne così raccolta una discreta somma a favore della benefica istituzione.

Nota che questi sono gli unici danari che i divertimenti carnevaleschi di quest'anno hanno dato alla pubblica beneficenza.

Le calabresi
Un'altra sorpresa ci aspettava dopo la cena della mezzanotte (anche questa ottimamente servita) ai riprendersi delle danze. Una signora ed una signorina, levatisi i loro abbigliamenti da ballo, si vestirono da contadine calabresi e con questo costume entrarono, danzando, nella sala da ballo, destando in tutti un vero diletto.

Inutile dire che le due graziose contadine furono prese d'assalto dai ballerini e trasportate fra i vortici delle danze.

Un'accusa contro il Comitato.
Il Comitato ed in particolare il sig. Luigi Ballico, che tanto adoperò per il felice esito della festa, ha un solo torto: di non aver anticipato, perchè così sarebbe stato possibile farne una seconda come ora nel desiderio di tutti, diamo per quest'anno le armi, campana della mezzanotte minaccia che Quaresima ha fatto suo ingresso.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.
UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 129 — sul suolo m. 8
Oggi 8
Termometro 47.7
Anima sp. notte +0.6
Barometro 748
Stato atmosferico vario
Vento E.
Pressione calante
Temperatura
Umidità 4.8
Minima 11.7
Maxima 4.8
Medià 7.43
Acqua caduta millim.

Associaz. Magistrale Friulana

(Continuazione e fine).
Giovane sperare che quest'anno i soci paghino tutti e subito, entro i primi mesi d'esercizio, la tasca permettendo all'Associazione di pagare le sue spese secondo le forze, di pagare le quote all'Unione e alla Federazione Veneta e di trarre da quel lavoro permesso dalle sue condizioni finanziarie.

Poiché — è cosa risaputa — un società tanto può e tanto fa quanto...
Egredi Colleghi.
Io ho terminato. A voi ora la parola della critica e dell'osservazione fraterna. Parola che tendiamo tutti con desiderio poter correggere per l'avvenire gli errori e supplire alle mancanze eventuali.

Però credetelo che il solo desiderio che ci unisce alla nostra opera fu quello di giovare il più possibile alla causa nostra e alla scuola.

Abbiamo cercato di portare contributo modesto ma sicuro alla grande opera che i maestri d'Italia fanno facendo per la loro nazione morale ed economica.

Cerchiamo di essere obbiettivi di non lasciarci trascinare a odi guerre piccole nel nostro lavoro e nulla crediamo di avere dimenticato per rinforzare le nostre file. Molto c'è ancora da fare.

Nel Friuli nostro quasi 500 maestri restano tuttora inerti e non sentono la voce del dovere: l'organizzazione!

La maggioranza anche dei colleghi organizzati sentono ancora timidamente i vincoli dell'unione mancano (diciamo) senza idee di offender nessuno) di vera e propria scienza civile ottenuta la prima vittoria — e non completa — colla legge Orlando, noi con opera quotidiana dobbiamo tendere alla sua riforma là dove si mostra poca buona e dobbiamo tendere a quelle leggi che da anni e anni domandiamo: riforma del Monte Perisino, del Consiglio Scolastico Provinciale dei collegi degli orfani dei maestri, ecc.

Come vedete il campo d'azione è largo e attende le solerte operazioni di tutti gli insegnanti che sentono veramente l'altezza della loro missione e lo stimolo dei tempi nuovi che vanno maturandosi.

Fate che il nostro Friuli anche nell'avvenire come per il passato, si mantenga al primo posto.

Ecco l'augurio che io vi faccio a nome della Direzione e in nome mio specialissimo in questo momento in cui vi faccio i miei saluti di commiato.

Costretto da impegni privati e conscio della necessità di rinnovare gli uomini nelle cariche principali degli istituti affinché tutte le forze buone e sicure possano estrinsecare la loro attività, io presento le dimissioni dalla carica di presidente. In voi ringrazio tutti i colleghi friulani che per 3 anni mi vollero alla loro testa e mi seguirono con tanta fiducia in quel poco che colla valida collaborazione dei colleghi della Direzione e del nostro segretario potei compiere.

Come dissi io sarò sempre con voi, e per voi in quel poco che valgo e a qualsiasi vostro appello mi vedrete presente, lo sono e resterò sempre maestro, poiché dieci anni passati fra i banchi della scuola non si cancellano mai più dal cuore e dalla mente!

Con rammarico e con orgoglio oggi vi consegno la bandiera dell'Associazione che mal piego dinanzi ai prepotenti a qualsiasi classe appartenessero, e sempre sventolato guardando nei momenti di lotta contro autorità e privati che cercassero commettere soprusi o intralciare il cammino nostro.

E sono certo che in altro mani questa bandiera sventolerà più gagliarda e più libera. Sempre avanti forte Friuli!
per la Direzione
Enrico Fornasotto.



RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catari della vescica
 si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI
 gli unici che tolgono istantaneamente il dolore e la fre-
 quenza di urinare, i soli che danno alla via genito-urina-
 ria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose
 candele. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.50.

Mali venerali. Scati recenti e cronici (goccola
 militare), ulcers, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente
 in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o
 INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezioni Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB
 COSTANZI depurativo inalterabile del sangue infetto; guar-
 isce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza,
 macchie, eruzioni della pelle, perdita seminale, e qualun-
 que specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, ga-
 rantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI
 L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dol-
 l'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mer-
 gellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.
 In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Beltrame Farmacia alla Loggia,
 Piazza Vitt. Emanuele, Minisini Francesco ed altre.
 Bazar che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica
 distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

R. Salvati Costanzi
 Inventore)
 dei rinomati medicinali
COSTANZI
 Via Mergellina, 4
 casa propria
 Napoli

THERMOGÈNE

RAFFREDDORI, NEURALGIE, MALI DI GOLA, OVATTA, DOLORI, REUMATISMI, MAL DI RENI

NON PIÙ TINTURA di JODIO non più preparati jodici che cor-
 rodono la pelle e la biancheria.

NON PIÙ IMPIASTRI Tappa, Vesicanti di uso disa-
 gradevole e tanto dolorosi.

NON PIÙ POMATE né unzioni né linimenti tanto inaffi-
 caci quanto poco puliti.

IL THERMOGÈNE guarisce in una sola notte tutte le af-
 ezioni di cui sopra.

IL THERMOGÈNE si applica sulla parte malata avendo cura
 che sia bene aderente alla pelle.

IL THERMOGÈNE non richiede né riposo né un'operazione
 non necessita cambiare le proprie abitudini.

In Udine presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI & C. - Milano - Roma

Prezzo della scatola
L. 1.50

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie
Navigazione Generale Italiana
 Società riunite Florio e Rubattino - Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore,
 Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossima partenze da GENOVA per NEW-YORK
 Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK
 per i diversi punti degli STATI UNITI

| VAPORE | COMPAGNIA | PARTENZA | SCALI | STAZZA | | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|----------------------|---------------|----------|------------------|--------|-------|----------------------------------|---------------------------------------|
| | | | | lordo | netta | | |
| PIEMONTE (straord.) | Nav. Gen. It. | 7 Marzo | Napoli e Palermo | 6025 | 3880 | 12.00 | 18 |
| CITTA DI NAPOLI | La Veloce | 11 » | Napoli | 3984 | 2729 | 14.00 | 16 |
| SICILIA | Nav. Gen. It. | 14 » | Napoli e Palermo | 5603 | 3594 | 15.00 | 16 |
| MAR. MINGHETTI (st.) | » | 17 » | Napoli e Belgada | 2488 | 1628 | 13.90 | 18 |

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

| VAPORE | COMPAGNIA | PARTENZA | SCALI | STAZZA | | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|-----------------|---------------|----------|-----------------------|--------|-------|----------------------------------|---------------------------------------|
| | | | | lordo | netta | | |
| DUCH. DI GENOVA | La Veloce | 9 Marzo | Barcel. e Las Palmas | 4304 | 2793 | 13.1 | 19 |
| UMBRIA | Nav. Gen. It. | 16 » | Idem | 5260 | 3383 | 15 | 20 |
| (Soppresso) | — | 23 » | — | — | — | — | — |
| PERSEO | Nav. Gen. It. | 30 » | Barcellona e S. Vinc. | 4158 | 2292 | 15.62 | 19 |

La Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe
 grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos
 il 15 Marzo 1905 partirà il vapore della «VELOCE»
CITTA' DI GENOVA
 Stazza lorda tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Tocando Napoli e Tenerife.

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale
 Il 1 Aprile 1905 partirà il Vapore della VELOCE
CENTRO AMERICA
 Stazza lorda tonn. 1802 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora.
 Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia,
 Barcellona, Tenerife, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curacao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
 Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vito e Cuccetta
 Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
 N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte
 le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord,
 o del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor Antonio Paretta in Udine Via Aquileia 94
 Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
 Telefono 234.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte
 dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i me-
 dici quindi possono adattare la dose all'età o carattere fisico del ma-
 lato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
 Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.
 Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le
 parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni & C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in
 giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del
 pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e
 sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di re-
 spingere le scatole che non sono prave.
 Dal 1.º Novembre 1893 le scatole portano e-
 steriormente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI & C. chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via
 di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
 Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.
 In UDINE presso: Comelli Fr., Commessatti Giacomo, Fabris D. A., Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farma-
 cisti; Minisini negoziante.

GOLIA

LIQUORE
 DEL D^o.
LAVILLE
 F. COMAR & C^o, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE

REUMATISMI

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
 del prof. comm. VANZETTI
 PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed
 impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfet-
 tano la bocca, profumano l'alito.

LIBRE UNA con Istruzione ovunque.

Esigete sulle istru. la marca di fabbrica qui sotto

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si ri-
 ceve, tanto la POLVERE, come la Pasta
 inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta
 a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa
 per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col
 solo aumento di cent. 45 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree
 per uomini, articoli utili ed
 antifecondativi per Signora
 delle più rinomate case mon-
 diali. Per catalogo in busta
 chiusa spedire francobollo
 cent. 20 ad «Igiene» Casella
 Postale 450 Milano - Modici
 prezzi. Assoluta segretezza.

ASMA & CATARRO

Cigarette di Polvere
ESPIC

OPPRESSIONI
 TOSSI, RAFFREDDORI, NEURALGIE

Il fumigatore portatile ESPIC è il
 più efficace di tutti i rimedi per combattere le
 malattie delle vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi la scatola.
 Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Louis, PARIGI
 Esigete la firma qui sopra su ogni Cigaretta.
 Unico rappresentante in Italia: Grand CHANGES & C^o, Genova.

Acqua minerale naturale „L'ottimo fra i purganti.“ Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
 Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.
 Esigete presso i negozianti d'acqua minerali e nelle farmacie
 l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua minerale

„Hunyadi János“

portanti il nome del proprietario della font
 „Andreas Saxlehner“

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Reazionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe
 gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Vell per Stacche Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di
 qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
 Prezzi modicissimi.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca
 di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.